

OSSERVATORIO LEGISLATIVO INTERREGIONALE

(Matera 23 – 24 settembre 1999)

“IMAGINE”

**SULLA FORMAZIONE PER LE TECNICHE LEGISLATIVE
E SULLA RETE E-LABORATORIO**

**Maria Luigia Gioria
(Dirigente del Consiglio regionale del Piemonte)**

Dopo tante parole, proposte e suggestioni emerse dal seminario di Torino sul tema "Formazione per le tecniche legislative", anche l'incontro del ventennale dell'Osservatorio legislativo offre un'occasione per fare il punto sul tema formazione con riflessioni in margine al tema centrale di questa sessione dell'Osservatorio, dedicata al ruolo delle Assemblee elettive (ovvero luci e ombre).

Anche se sono passati pochi mesi dal seminario di Torino lo scenario è già diverso: la formazione letta a Torino in una visione articolata (dalla formazione differenziata, alla progettualità, alla complessità normativa e, infine, ai metodi e strumenti di analisi d'impatto) ora deve essere letta anche rispetto ai cambiamenti che la riforma costituzionale all'esame determinerà nella forma di governo regionale e nei rapporti tra Giunta, Consiglio e sistema comunità e, di riflesso, negli assetti organizzativi e professionali della Regione.

Qui a Matera, città dell'immaginario collettivo e del cambiamento, penso si debba parlare per "imagine", anche perché il luogo di risonanza, specie per quanto riguarda il Gruppo di lavoro Legislazione regionale, è la Conferenza dei Presidenti a cui spettano le scelte di indirizzo e di verifica del lavoro svolto e degli strumenti operativi, ciò anche in vista del passaggio alla nuova legislatura.

Su alcune scelte di campo possiamo e dobbiamo comunque immaginare ed agire.

Penso alla proposta di progetto strategico per la formazione: un progetto pesante e impegnativo appena delineato ma ancora da costruire nel suo impianto e nell'analisi dei tempi, modi, costi umani e finanziari e coordinamento. Dunque progetto da immaginare, ma già in connessione a quanto è fin d'ora fattibile con una progettualità minimalista, vale a dire:

- i progetti di collaborazione fra Regioni nella direzione di quanto prospettato dal Ministero funzione pubblica e dal gruppo di lavoro "Organizzazione e Personale delle Assemblee regionali";
- il lancio del questionario, rimasto nel cassetto del seminario di Torino, da distribuire ai partecipanti alla I sessione e all'Osservatorio legislativo
- il consolidamento della rete dei referenti formativi e delle agenzie formative in rete (vedi ora il sito del Consiglio regionale del Piemonte in Laboratorio giuridico);
- il coordinamento sul tema formazione in capo al Prof. Martino – con il quale si riprenderanno i contatti al suo rientro all'Università di Pisa – e la costituzione di un Comitato scientifico per assicurare una continuità nei rapporti con i docenti e gli esperti sui nostri temi di lavoro (v. proposta a suo tempo formulata che si muove nella direzione indicata dall'Osservatorio per lo sviluppo dei rapporti con il mondo istituzionale, universitario e scientifico);
- la rete e-laboratorio "multilivello" (in cui interagiscono strumenti comunicativi a carattere sia gerarchico sia libero-creativo per apprendere, scambiare e comunicare) con la quale tutti noi dobbiamo imparare a lavorare, per veicolare metodi e strumenti e trasferire esperienze. Da Torino è emerso un impegno in tale direzione che si ispira al progetto "Assemblee in rete", a suo tempo presentato alla Conferenza per realizzare un circuito attivo, qui riproposto dalla coordinatrice dei sistemi informativi legislativi, su cui intendo soffermarmi per immaginare anche per il nostro circuito tecnico un diverso modo di lavorare in Osservatorio e nei numerosi gruppi di lavoro;

Così immaginando:

- Rete naturale è l'Osservatorio che sempre più lavorerà in rete (v. ad es. lista dei partecipanti via e-mail e scambio di documenti, notizie, idee, ecc.; il nascente sito decentrato presso il Consiglio della Regione Toscana) e che elettivamente coordina il progetto di aggiornamento del Manuale di legistica.

- Rete istituzionale è la Camera dei deputati per il presidio dei temi relativi alla qualità e complessità della legislazione e alla produzione documentale che dovrebbe essere concretizzata secondo metodi e standard comuni (v. ad es. l'Osservatorio della legislazione).
- Rete d'expertise è quella dei gruppi di lavoro che potrebbero operare anche attraverso liste di discussione (per non perdere competenze e collaborazioni messe in atto nei sottogruppi del gruppo "Legislazione regionale") sotto la regia dei coordinatori della lista - gruppo, ai quali è sicuramente richiesto di accollarsi un lavoro gravoso per veicolare idee, progetti, sperimentazioni Rete che cambia il modo di essere e di lavorare dei gruppi senza escludere i modi di lavorare già percorsi (riunioni periodiche, incontri tematici, seminari). Penso in particolare al gruppo "fattibilità e implementazione" che potrebbe disporre anche della collaborazione su progetti o sperimentazioni concrete dei docenti che hanno partecipato alla IV sessione e della regia dell'attuale coordinatore. Rete che potrebbe dare anche soluzione alle esigenze di riduzione dei molteplici gruppi di lavoro "istituiti" formalmente.
- Rete naturale della legislazione digitale è il Coordinamento dei sistemi informativi di legislazione per l'attività di raccordo con i tavoli di lavoro nazionali (v. progetto Norma in rete).
- Rete dei luoghi di confronto sono i seminari della Conferenza e il Forum, uno strumento già proposto come luogo d'incontro periodico dei politici per approfondire i temi della legislazione, e rilanciato a Torino anche come momento di sintesi e scambio delle migliori pratiche e esperienze e di presentazione dei lavori svolti dalle reti attraverso varie modalità (ad es. incontri preparatori, ricognizioni, elaborazioni e progetti, seminari tematici, news sul lavoro delle liste) e nei vari poli tematici (ad es. la formazione, la qualità e la complessità normativa, la fattibilità e la valutazione, la legistica e la legimatica, i sistemi informativi e documentali, la qualità e la complessità dei processi decisionali), con il lavoro di tutti i soggetti che fanno parte della rete "multilivello".

In particolare, rispetto al tema all'esame di questa sessione dell'Osservatorio si potrebbe prospettare anche la promozione di un Forum sulle Assemblee elettive e nuove forme e regole del governo e della rappresentanza: un luogo d'incontro della Conferenza con i soggetti politici e istituzionali dei Consigli e degli esecutivi in cui approfondire i nuovi testi statutari e regolamentari, ma anche i modelli organizzativi e professionali e la strumentazione di supporto.

Non sono intervenuta nel dibattito sul ruolo delle Assemblee elettive, mi prendo un piccolo spazio ora.

Anzitutto, condivido il taglio positivo dato dai colleghi della Sardegna e della Basilicata sul ruolo delle Assemblee e sulla necessità evidenziata dalla coordinatrice dei sistemi informativi di riflettere anche sul ruolo degli Esecutivi, non ancora considerati nel documento di lavoro.

In secondo luogo, evidenzio l'esigenza di integrare tale documento nella parte dedicata alla qualità della legislazione con la problematica della complessità della legislazione, sapendo che "dobbiamo distinguere la parte eliminabile da quella ineliminabile ... agendo con strumenti differenziati su ciascuna delle due parti " e che "sulla parte eliminabile possono operare le tecniche di semplificazione e di miglioramento della qualità dei testi legislativi", quindi le tecniche e il metodo della legislazione, mentre "sulla parte non eliminabile, che è prevalente, le istituzioni politiche possono agire solo adeguando il proprio modo di essere e le proprie procedure. Questo per osservare che la leva formativa può dare un contributo, in parte a noi noto per quanto attiene alle discipline giuridiche, ma ancora poco dominabile per quanto attiene ad altre discipline (ad es. economiche, sociali, aziendali, analisi delle politiche).